



NEI DINTORNI DEL CAT

"...non capisco il mondo, quindi mi attivo per capirlo con tutte le mie forze,
mi attivo per conoscere laddove non so, credo in me e negli altri,
e laddove non capisco è perché non so"

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL/SUL MONDO DEI C.A.T.



SPECIALE CONGRESSO

XXIII Congresso Nazionale AICAT

“ALCOL E RICERCA DELLA FELICITÀ” Jesolo (VE) 3-5 ottobre 2014

Sintesi conclusiva

Nei giorni 3-5 ottobre 2014 presso il Pala Arrex di Jesolo si è svolto il XXIII Congresso Nazionale dei Club Alcolologici Territoriali dal titolo “Alcol e ricerca della felicità”.

Sono stati presenti nei tre giorni oltre 1500 partecipanti, una rappresentanza delle famiglie e dei servitori insegnanti di tutte le Regioni italiane oltre a cittadini delle comunità locali della zona.

Si ringrazia il Comune di Jesolo per aver messo a disposizione e offerto la sede congressuale e l’Acat Basso Piave che ha curato con attenzione la logistica e l’ospitalità, anche rendendo accogliente gli spazi dedicati ai lavori del congresso.

Si ringrazia inoltre il gruppo di lavoro regionale, la segreteria organizzativa, la segreteria del congresso dell’ARCAT Veneto e l’AICAT.

Molto importante per il dialogo con la comunità è stata la partecipazione di numerosi rappresentanti delle amministrazioni comunali e dei 3 coordinamenti regionali in ambito alcolico (“Alcologia Ecologica”, “Rete alcolica regionale: non solo cura ma cultura”, “Alcol e Immigrazione”) a testimonianza del fattivo lavoro sinergico tra ACAT, servizi pubblici e municipalità. Significativo è stato anche il contributo della Società Italiana di Alcologia.

Grazie per i momenti di carattere artistico e creativo che hanno visto il coinvolgimento di giovani artisti, attori, musicisti e registi, e animato piacevolmente le due serate sociali.

Grazie al gruppo giovani AICAT che ha curato creativamente e gioiosamente l’animazione del congresso.

Il clima generale del Congresso è stato sereno, gioioso e coinvolgente in sintonia con il tema, anche grazie alle dissonanze che hanno portato discussioni e approfondimenti.

Il Congresso si è aperto con l'accoglienza dei ciclisti giunti da varie parte del Veneto e il benvenuto del Gruppo Giovani.

Dalle relazioni introduttive, dai laboratori tematici, dalle plenarie e dal dialogo con gli ospiti sono emerse numerose considerazioni ed emozioni qui di seguito riassunte:

- il tema del congresso raccoglie le indicazioni del Prof. Hudolin di trascendere dal peso del passato e discutere più del futuro e della gioia di vivere;
- il nostro compito oggi è produrre più riflessioni e testimonianze per presentare il club come una delle palestre nella comunità per ricercare e sperimentare la felicità;
- è importante rivedere le nostre narrazioni e porre l'accento sul momento presente della vita aprendole verso il futuro;
- il nostro sistema facilita questo lavoro perché ci permette di confrontare molte esperienze;
- il tema del congresso dovrebbe agevolare il confronto tra la nostra cultura ecologico sociale e la cultura prevalente della comunità nell'ambito della promozione della salute;
- la parola alcol nel tema rappresenta una provocazione che, nel confronto con la comunità, può generare pensieri critici verso le forme di felicità artificiali, di cui l'alcol è un esempio;
- la felicità è connessa al senso di appartenenza non solo alla propria famiglia e ai propri amici, ma alla comunità intera;
- i giovani hanno chiesto aiuto agli adulti, che hanno pudore ad usare la parola felicità, mentre al contrario i giovani l'hanno fatta propria;
- l'ecologia sociale ci permette di orientare meglio la nostra ricerca della felicità e di scegliere tra il piacere di accumulare potere o il piacere di condividere bellezza;
- l'essere umano è predisposto anche da un punto di vista neurobiologico alla ricerca della felicità, all'interdipendenza e all'empatia;
- nel club la condivisione delle esperienze e risolvere i problemi insieme costituiscono un addestramento mentale che costruisce, fa apprendere e accresce la felicità;

- la felicità è la strada quotidiana di umanità dove valorizzare le relazioni umane come ricchezza di creative diversità;
- la ricerca della felicità mette al centro la persona e i propri bisogni e desideri, non l'alcol.

Si sottolinea che il dialogo con la scrittrice Silvana Sonno e il filosofo Fabrizio Turoldo ci ha portato a:

- raccordare l'idea di felicità con il concetto di relazione "nutriente" (una relazione in cui si dona e si riceve);
- a distinguere tra i bisogni che si saturano con cose e i desideri che invece rimandano all'apertura delle relazioni;
- sul valore e sul ruolo della narrazione, della speranza, dell'attesa, del significato che ognuno dà al proprio percorso di vita, concetti che si possono riassumere nell'idea di ecologia della felicità;
- sulla consapevolezza che il continuo e paziente lavoro dei club nella comunità va nel senso di aumentare il livello di felicità di tutti e di ognuno.

Il Club dona gli strumenti attraverso cui diveniamo attori protagonisti della nostra felicità.

Il Club regala momenti di felicità a chi lo vive consapevolmente in quanto la felicità è anche ritrovarsi...

SENSO DI APPARTENENZA + CONDIVISIONE = FELICITÀ

Si sottolinea nella presentazione delle buone prassi l'importanza della presenza accanto all'ACAT, delle amministrazioni locali e di altri protagonisti della rete per la promozione della salute.

Alcune buone prassi presentate dimostrano operativamente l'utilità di proporre alla comunità l'approfondimento del concetto di ricerca della felicità per generare creative e continue programmazioni.

Grazie a tutti per la partecipazione e arrivederci al XXIV Congresso Nazionale AICAT il 2-3-4 ottobre 2015 in Sicilia a Marsala.